



→ NEWSLETTER ←

anno 2021 - numero I

Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Trieste

Consiglio Direttivo

Presidente:

Dott. Cosimo QUARANTA

Vice Presidente:

Dott.ssa Gabriella CLARICH

Segretario:

Dott. Mario BALESTRA

Tesoriere:

Dott. Roberto CANZIO (Odontoiatra)

Consiglieri:

Prof. Massimo BAZZOCCHI, Prof.ssa Marina BORTUL, Dott. Fabrizio BRIGANTI PICCOLI, Dott. Riccardo CANDIDO, Dott.ssa Muriel DOZ, Dott. Emanuele MARRAS, Dott. Maurizio PAGAN, Dott. Diego PASCHINA (Odontoiatra), Dott. Matteo PICERNA, Dott. Andrea SARTORE, Dott.ssa Monica SCARAMUCCI, Dott.ssa Laura UKOVICH, Dott.ssa Barbara ZIANI

Collegio dei revisori dei Conti:

Dr.ssa Tiziana CIMOLINO, Dott. Marcello MESSINA, Dott.ssa Erika BRISCIK (supplente)

Commissione Odontoiatri:

Dott. Diego PASCHINA (Presidente), Dott. Roberto CANZIO, Dott. Gaetano CASTRONOVO, Dott.ssa Noemi HANZLICK, Dott. Michele VASSELLI

Responsabile newsletter:

Dott.ssa Laura UKOVICH

Addetto Stampa:

Biagio MANNINO

In questo numero:

pag. 2 Il saluto del Presidente

pag. 4 Il saluto del Presidente CAO

pag. 6 Il neo-eletto Consiglio Direttivo

pag. 8 Discussione sull'importanza della vaccinazione anti Covid-19

pag.12 I prossimi eventi



Il saluto del Presidente

di Cosimo QUARANTA
Presidente OMCeO Trieste

Care colleghe,
cari colleghi,
dopo un periodo di assenza, eccoci di nuovo insieme per il tramite della newsletter.

Essendo ad inizio d'anno è doveroso un augurio di un 2021 migliore dell'anno appena passato, a dir poco impegnativo.

Tra le novità di questo anno vi è anche l'insediamento all'Ordine dei Medici di Trieste di un nuovo Consiglio Direttivo e di una nuova squadra di consiglieri, quale risultato delle elezioni che si sono tenute nel novembre scorso.

Tra i consiglieri eletti vi sono colleghi che hanno già avuto esperienze ordinistiche e altri che invece sono alla loro prima esperienza

rappresentativa. Nella nostra prima riunione, finalizzata all'attribuzione delle cariche del Consiglio Direttivo, sono stato scelto a ricoprire la carica di Presidente dell'Ordine: incarico senz'altro prestigioso ma anche di rilevante responsabilità nei confronti di tutti voi e della squadra che mi ha indicato. E' questo un compito che ho responsabilmente accettato, consapevole dell'importanza del ruolo soprattutto in un periodo come questo nel quale, da un anno a questa parte, la sanità in generale e il ruolo dei medici in particolare sono sulle prime pagine di tutti gli organi di stampa.

Un onore quindi, ma che comporta anche l'onere di operare al meglio delle mie possibilità: in questo sono confortato e supportato dalla espressione unanime di consenso alla mia persona da parte dell'intero Consiglio eletto, medici ed odontoiatri.

E' quindi con grande spirito di servizio che affronto questo incarico, consapevole che il

mio compito potrà essere più agevole tramite il continuo confronto, che ho già instaurato, con tutta la squadra dei consiglieri.

Una squadra che, a mio parere, ha il vantaggio di essere costituita sia da colleghi con esperienze consolidate in ambito ordinistico sia da colleghi al loro primo mandato con una ampia rappresentanza di giovani medici; ciò permetterà di avere una visione ampia della complessità che caratterizza oggi la nostra professione.

Permettetemi quindi di rivolgere in primis a loro il mio ringraziamento per ciò che abbiamo cominciato a fare e che sicuramente continueremo a portare avanti

per tutto il quadriennio prossimo venturo. In questo particolare momento storico la professione medica deve affrontare molte sfide: dalla sovraesposizione mediatica legata alla infodemia alla violenza sugli operatori, dalla carenza di medici alla richiesta costante di fare sempre di più senza peraltro vedere affrontati temi che, inascoltati, abbiamo sempre fatto presente (imbuto formativo..)

Una volta di più quindi dovremo essere presenti, in tutte le sedi istituzionali, per riaffermare le nostre proposte in nome di quella particolare rappresentanza propria di un ente sussidiario dello Stato.

Per essere certi di affrontare correttamente i tempi difficili che stiamo vivendo il Consiglio Direttivo ha previsto di attivare occasioni di ascolto degli iscritti e dei loro rappresentanti su temi specifici per avere un quadro generale delle criticità e difficoltà della categoria.



Le informazioni che emergeranno da questo confronto contribuiranno ad ulteriori iniziative affinché l'ordine diventi sempre più luogo di incontro di tutti i professionisti iscritti.

E' questo un nostro primo contatto, come Presidente e come Consiglio, che non può prescindere anche da una doverosa sinteti-

ca presentazione di tutta la squadra che potrete trovare in questa stessa newsletter. Sarà ovviamente nostra cura informarvi, con la consueta newsletter, di tutti gli avvenimenti nei quali verrà coinvolto l'Ordine.

Stay tuned...

Il saluto del Presidente CAO

di Diego PASCHINA

Presidente CAO OMCeO Trieste

Care colleghe, cari colleghi, ben ritrovati. È la prima newsletter del 2021 ed anche la prima del nuovo Consiglio. Come sapete alle ultime elezioni ci sono stati dei cambiamenti non solo nella parte medica, che si presentava con due liste che attingevano al vecchio Consiglio Direttivo, ma anche nella parte odontoiatrica presente in lista unica con la rinuncia di Guido Bologna sostituito da Michele Vasselli.

Intanto grazie ai colleghi che ci hanno dato ridato fiducia, cercheremo di fare il meglio. Il dott. Cosimo Quaranta è stato eletto Presidente della parte medica e dell'Ordine, io della CAO provinciale.

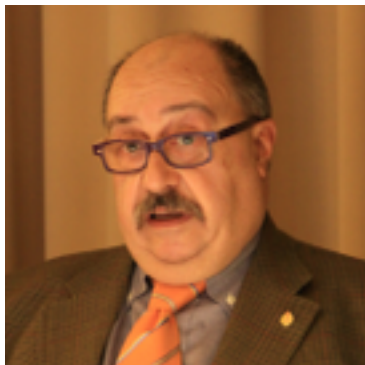
Poi un sentito grazie al dott.

Bologna che con la sua modigatezza, calma e disponibilità è stato di grande aiuto. Poco fumo e molto arrosto.

Un grazie ai colleghi medici non rieletti con cui abbiamo fatto un percorso comune per tre anni ed un augurio di proficua collaborazione al nuovo Direttivo medico con cui contiamo di lavorare in piena armonia. Armonia di cui abbiamo fortemente bisogno perché i tempi lo richiedono ma soprattutto perché sono più le cose che condividiamo di quelle che ci dividono. Detto ciò andiamo avanti.

Per arrivare a temi più pressanti vorrei accennare al piano vaccinale regionale. Non sono molte le regioni che hanno incluso nella prima fascia gli odontoiatri ed il personale eppure è evidente anche a un non esperto come il rapporto di vicinanza che si crea durante le terapie odontoiatriche esponga gli operatori dello studio dentistico a rischi concreti. Per fortuna il messag-

gio condiviso dai quattro Ordini regionali sia dalla parte medica che odontoiatrica è stato subito recepito a livello politico locale evitando situazioni imbarazzanti (carcerati e veterinari prima di noi) poi viste in alcune zone d'Italia, tanto che spesso il FVG è citato ad esempio, e la cosa fa piacere. Anche qui un grazie a tutti gli attori e la dimostrazione che uniti ci si fa sentire.



A proposito di vaccini vorrei dire che il nostro Paese mi sta togliendo il piacere dello stupore. Forse perché temprato da gazebi improbabili, monopattini salva stato, banchi con ruote salva scuola, (mancavano le siringhe con le ruote, ruote evidente simbolo di libertà e rinnovamento ma le hanno solo ordinate sbaglia-

te), per cui devo dire che mi sono poco stupito delle dosi somministrate a chi non ne aveva diritto. Come si sa amici, parenti, notabili vanno comunque salvaguardati, senza pudore, comunque sicuri di una garantita immunità giudiziaria.

Non sono neppure stupito degli implacabili adempimenti burocratici che i furbi di turno ci hanno affibbiato. Sembra che contro l'Alzheimer sia utile tenere il cervello in funzione, ma questo si può fare con la settimana enigmistica senza rompere le scatole a chi lavora.

Io sarò Presidente CAO Provinciale per 4 anni, poi penso di ritirarmi e spero di non vivere da protagonista il degrado di una professione sempre più inflazionata, sempre più mercificata, sempre meno vicino al paziente oramai visto come cliente. Se, come è probabile, sarò riconfermato a livello nazionale, farò parte di una Federazione costretta a confrontarsi con pro-

blematiche sempre più complesse ed imprevedibili. Tra queste quelle di interesse odontoiatrico sono ancora la pubblicità una querelle infinita con grossi risvolti sulla immagine della professione, mansioni igieniste, aso, pletora, lauree farlocche,

catene odontoiatriche tutte cose difficili da risolvere in quanto chiaramente inquadrabili, ma con interessi molto pressanti e aggressivi.

Graditi auguri di incoraggiamento.

Il neo-eletto Consiglio Direttivo e Commissione Odontoiatri 2021-2024

In seguito alle recenti elezioni la composizione del Consiglio Direttivo e della Commissione Odontoiatri dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste per il quadriennio 2021 - 2024 è la seguente:

Presidente

- Cosimo QUARANTA medico legale libero professionista, già dirigente medico presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Trieste.

Vicepresidente

- Gabriella CLARICH, già Direttore di Struttura di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillofaciale IRCCS Burlo Garofolo, attività di volontariato.

Segretario

- Mario BALESTRA, specialista in Angiologia e Chirurgia Vascolare, Chirurgia Generale, già dipendente ospedaliero. libero professionista.

Tesoriere

- Roberto CANZIO, odontoiatra, libero professionista

Consiglieri

- Massimo BAZZOCCHI, professore ordinario di Radiologia, già Responsabile di Struttura complessa e dipartimentale e Preside della Facoltà di Medicina Università di Udine, attualmente libero professionista.
- Marina BORTUL, specialista Chirurgia Generale e Chirurgia Vascolare, professore associato di Chirurgia e Responsabile della SSD Breast Unit di ASUGI
- Fabrizio BRIGANTI PICCOLI, responsabile U.O. di Chirurgia Casa di Cura Salus Trieste, Direttore Sanitario Casa di cura Pineta del Carso.

-Riccardo CANDIDO, specialista in Medicina Interna, dirigente medico presso ASUGI, Responsabile di Struttura semplice "Centro Diabetologico" Distretto 4.

-Muriel DOZ medico in formazione Ceformed, attualmente in servizio c/o Dipartimento di Prevenzione di ASUGI.

-Emanuele MARRAS, specialista in Anestesia e Rianimazione, dirigente medico presso ASUGI, attività prevalente nella urgenza emergenza sul territorio

-Maurizio PAGAN, medico di medicina Generale; Referente scientifico Regionale per la Medicina Generale

-Diego PASCHINA, medico chirurgo odontoiatra, libero professionista.

-Matteo PICERNA medico di medicina generale, già medico di continuità assistenziale e Coordinatore Unità Speciali Continuità Assistenziale

-Andrea SARTORE specialista in Ostetricia e Ginecologia, dirigente medico presso l'IRCCS B Garofolo, Chirurgia Uro-Ginecologica.

-Monica SCARAMUCCI specialista in Chirurgia Generale, dirigente medico presso Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza. Istruttore ACLS

-Laura UKOVICH, specialista in Chirurgia Vascolare, dirigente medico presso il reparto di Chirurgia del Sanatorio Triestino

-Barbara ZIANI specialista in Chirurgia Vascolare e Chirurgia Generale, attualmente dirigente medico presso la Struttura di Chirurgia Vascolare ASUGI

**COMMISSIONE ODONTOIATRI
2021-2024:**

- Diego PASCHINA, medico chirurgo odontoiatra. libero professionista Presidente
- Roberto CANZIO , odontoiatra, libero professionista Vicepresidente
- Gaetano CASTRONOVO medico chirurgo odontoiatra, libero professionista
- Noemi HANZLICK odontoiatra, libero professionista
- Michele VASSELLI odontoiatra, libero professionista

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI
CONTI:**

- Dr.ssa Tiziana CIMOLINO
- Dott. Marcello MESSINA
- Dott.ssa Erika BRISCIK (supplente)

Discussione sull'importanza della vaccinazione anti Covid-19

intervista al dr. PATUSSI
di Biagio MANNINO

“Il vaccino protegge, è uno strumento importante per salvare la vita delle persone e ridurre la circolazione della malattia”.

Così afferma il Dr. Valentino Patussi, ex Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, intervistato per comprendere al meglio l'importanza che hanno i vaccini in questo difficile momento, dove l'intera umanità si trova ad attraversare un percorso ricco di ostacoli, nel tentativo di limitare il più possibile la diffusione del virus SARS-Cov-2 e ritornare ad una vita che possa essere definita normale.

Ormai un anno è trascorso da quando tutto è iniziato. In tutto il mondo ci sono stati più di 100.000.000 di casi, oltre 2.200.000 morti e solo in Italia sono stati osservati oltre due milioni e mezzo di casi con più di 88.000 morti.

Le strutture sanitarie sono state messe sotto pressione, spesso portate alla saturazione, per far fronte ad un'emergenza che si è mostrata tanto rapida nel diffondersi quanto grave negli effetti.

Ma non c'è solo la salute delle persone ad essere stata messa in discussione. E' cambiata la nostra stessa vita in tutte le sue manifestazioni, nella quotidianità, nel nostro modo di essere, di relazionarci. Tutti abbiamo sotto gli occhi le conseguenze delle scelte adottate per combattere una guerra difficile e cruenta, scelte necessarie, che hanno però comportato pesantissime ripercussioni su tutta la struttura sociale,

lavorativa, produttiva, economica, culturale. Tutti, con grande sacrificio e responsabilità, affrontiamo questo momento così difficile da accettare.

Ma la guerra al Covid-19 adesso dispone di una nuova arma che si chiama vaccino.

Ne abbiamo sentite tante su questa malattia e sui vaccini che avrebbero potuto permetterci di evitarla, ora ci siamo arrivati, sono lecite quindi le domande per cercare di sapere, capire, per poi fare la scelta migliore per tutelare noi stessi e chi ci è più caro. Sì, per tutelarsi e tutelare gli altri, perché in un'epidemia chi non si ammala non fa ammalare gli altri.

Il desiderio è uno solo: tornare alla normalità e per farlo bisogna percorrere le strade giuste. Una di queste si chiama “vaccino”.

Ecco alcune domande poste al Dr. Patussi per meglio comprendere l'importanza di vaccinarsi.

Quanto è risolutivo il vaccino?

Il vaccino è un'arma importante perché riduce significativamente la probabilità di contrarre la malattia nelle persone vaccinate. “Fare” il vaccino significa prevenire il fatto di ammalarsi di Covid-19, questo determina una riduzione della circolazione del virus e, di conseguenza, la riduzione della probabilità che altre persone si ammalino. Prevenendo inoltre la forma clinica della malattia si riduce la possibilità di trasmettere l'infezione anche in presenza del virus. La vaccinazione, di conseguenza,

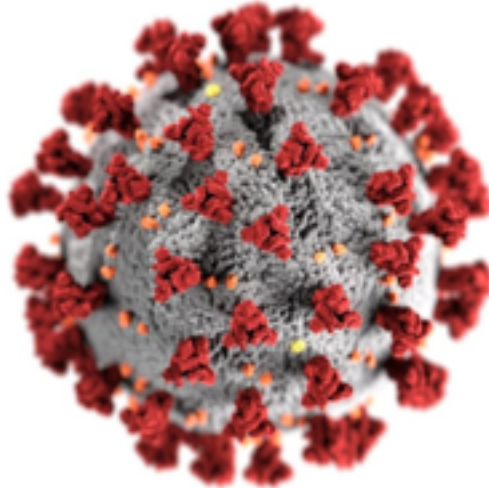


propria e delle altre persone. Vaccinarsi è un gesto di responsabilità verso chi ci sta vicino, non solo un atto di difesa verso se stessi.

Come funziona il vaccino?

Il coronavirus SARS-CoV-2 penetra nelle nostre cellule attraverso un legame tra una proteina posta sulla sua superficie, chiamata Spike, perché determina la particolare superficie a “punte” del virus, e un recettore, l'enzima di conversione dell'angiotensina 2 (ACE2), presente sulla superficie delle nostre cellule. Con il vaccino noi introduciamo nell'organismo un frammento di RNA messaggero che contiene le istruzioni per produrre la proteina Spike. Questa proteina, prodotta dalle nostre cellule, viene riconosciuta come agente estraneo e suscita la risposta immunitaria del nostro organismo che, di fronte all'ingresso del virus, ha le armi per riconoscerlo e neutralizzarlo.

E' importante sapere che non viene somministrato il virus, ma solo le istruzioni per produrre quella piccola parte della sua superficie che gli consente di aggredire le nostre cellule, per cui chi si vaccina, mancando l'agente patogeno, non corre alcun rischio di infettarsi. L'RNA non entra in alcun modo nel nucleo cellulare e non può alterare il nostro DNA, lo stesso inoltre non permane nel nostro organismo, ma si degrada rapidamente. La sintesi delle proteine virali indotta dal vaccino è quindi un processo a termine, legato al rapido tempo di degradazione dell'RNA, sufficiente tuttavia a determinare la sintesi delle proteine che inducono la capacità di riconoscere e combattere il virus.



Chi si vaccina sarà libero dal portare mascherine e potrà vivere senza limitazioni?

No. In questo momento noi abbiamo un vaccino del quale conosciamo l'efficacia nel prevenire la malattia, ma non sappiamo ancora se l'immunizzazione da esso indotta impedisca totalmente la trasmissione del virus. Tuttavia questa non è l'informazione fondamentale: quello che noi dobbiamo avere ben chiaro è che se ci si vaccina la probabilità di ammalarsi crolla e, quindi, ci si tutela. Inoltre, se non ci si ammala, diminuisce la probabilità di trasmettere la malattia, perché

diminuirà la capacità del virus di diffondersi per l'assenza dei principali sintomi della malattia respiratoria che esso induce.

Chi si vaccina per quanto tempo è protetto?

Non sappiamo ancora con certezza per quanto tempo chi si vaccina sarà immune dalla malattia, fatto che può dipendere da molti fattori (tra cui ricordiamo

l'età), anche se in tal senso sono iniziati numerosi studi e con il proseguire della campagna vaccinale avremo un quadro più preciso e sulla base delle conoscenze acquisite verranno programmati i dovuti richiami periodici. La maggior parte dei vaccini peraltro determina un'immunità che non dura tutta la vita, e per questo vengono fatti dei richiami a distanza di tempo. E' un fatto cui tutti siamo abituati, e tutti andiamo a fare i periodici richiami presso il Dipartimento di Prevenzione.

Il vaccino tutela dalle varianti del virus?

Alcuni studi dimostrano che i vaccini attualmente in uso in Italia proteggono dalla variante inglese del virus. Per le altre varianti non ci sono ancora dati sufficienti, dati che si otterranno con le ulteriori ricerche in corso. Tutto ciò non fa che evidenziare l'importanza di vaccinarsi, e di garantire la vaccinazione a tutte le popolazioni, in modo da ridurre la diffusione del virus e la relativa probabilità di comparsa di nuove varianti.

Il vaccino è nato molto velocemente. La titubanza di alcuni è giustificata?

A fronte dell'emergenza pandemica lo sviluppo dei vaccini ha rappresentato una

priorità globale, sono stati fatti enormi investimenti ed è stato dato un importante impulso alla ricerca, anche basandosi sugli studi fatti sulle precedenti epidemie da SARS e MERS, legate alla stessa

famiglia di virus. Oltre a ciò sono stati ridotti i tempi delle procedure amministrative, ma, allo stesso tempo non sono state limitate le sperimentazioni cliniche per verificare la sicurezza e la validità dei vaccini. Non vi sono pertanto motivi di dubitare della sicurezza e la validità dei vaccini. Non vi sono pertanto motivi di dubitare della sicurezza dei vaccini, mentre è evidente l'importanza di un'adesione dei cittadini alla vaccinazione.

Il vaccino produce effetti indesiderati?

Tutti i vaccini, così come gli altri farmaci, possono avere effetti indesiderati, che vengono valutati prima di autorizzare l'immissione in commercio degli stessi. Nella fase di sperimentazione del vaccino della Pfizer

le reazioni avverse si sono manifestate in modo molto limitato ed in forme non gravi, che si risolvevano in pochi giorni. Le stesse sono rappresentate da dolore e gonfiore nel sito di iniezione, stanchezza, mal di testa, dolore ai muscoli e alle articolazioni, brividi e febbre, più raramente arrossamento nel sito di iniezione e nausea. Reazioni sistemiche, quale ad esempio un ingrossamento delle ghiandole linfatiche, forma benigna che scompare spontaneamente, sono comparse più raramente, così come le reazioni allergiche. Per questo motivo i vaccini vengono somministrati in ambienti idonei, con la presenza del medico. Con il proseguire delle vaccinazioni, attraverso il sistema di farma-

covigilanza questi effetti verranno costantemente monitorati.

Il tutto a fronte di una valida risposta immunitaria nel 95% dei vaccinati con i vaccini in uso.

Le persone che hanno già avuto la malattia devono fare il vaccino?

Si sta studiando per comprendere per quanto tempo permanga una valida risposta immunitaria in queste persone. E' probabile che nel tempo debbano essere vaccinate, ma in questa fase va data priorità alle persone non vaccinate.

Si avverte una certa ritrosia nel vaccinarsi. Come si spiega questa situazione?

Credo che questo atteggiamento sia anche conseguenza di una paura del nuovo, in un ambito in cui sui cittadini si è riversata un'enorme mole di notizie, non sempre da parte di fonti affidabili.

Questo atteggiamento può essere superato



con una corretta informazione, con la consapevolezza che soltanto vaccinandosi ed adottando corretti comportamenti sarà possibile ridurre le infezioni. Non vi sono strade diverse, il virus non fa distinzione tra chi crede o non crede nelle vaccinazioni, ma soltanto tra chi si vaccina e chi non si vaccina.

Si parla di immunità di gregge. Che cos'è?

L'immunità, o meglio "protezione" di gregge è collegata al concetto che un virus non riesca a circolare tra la popolazione bersaglio (c.d. "gregge") per resistenza della stessa, divenuta immune per vaccinazione o per pregressa infezione, in questo modo

anche le persone più fragili (es. persone malate, immunodepresse), che non possono vaccinarsi, hanno un basso rischio di venire a contatto con il virus. Per questo virus rappresenta tuttavia ancora un dato teorico, da verificare nel tempo, a valle dell'attuale campagna vaccinale. Da questa terribile pandemia usciremo soltanto adottando tutte le misure necessarie a limitare la diffusione del virus, ricordo in particolare il distanziamento sociale, l'uso della mascherina e il lavaggio delle mani, e aderendo alla vaccinazione.

Questi sono quindi i cardini della prevenzione: comportamenti individuali corretti e vaccinazione.

I prossimi eventi

TIROIDE, GENERE E AMBIENTE

5 marzo 2021

dalle 15.00 alle 18.00

- corso ECM online
- per iscriversi collegarsi al sito <http://ecmupainuc.it/view/provider-aidm> ed inserire il seguente codice di accesso: G1SUUF3P
- organizzato dall'Associazione Italiana Donne Medico - sezione di Trieste